Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Giovedì 6 Aprile** — **Numero 81**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato, in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 106 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la Convenzione del 4 dicembre 1897, stipulata tra il Ministro della Pubblica Istruzione, il Comune, la Provincia e l'Università di Bologna, con l'aggiunta all'articolo 2 delle parole « salve le eventuali disposizioni delle leggi generali in materia » e con la soppressione totale dell'articolo 9.

Art. 2.

In apposito capitolo del bilancio dell'entrata verrà inscritta, in tre rate annue uguali, a cominciare dal bilancio 1898-99, la somma complessiva di L. 1,300,000 di cui all'articolo 3 della Convenzione, le quali rate saranno riprodotte in uno speciale capitolo del bilancio della spesa per il Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Art. 3.

Con l'approvazione della presente legge verrà cancellato dal capitolo 55 articolo 7 del bilancio dell'entrata, per l'esercizio 1898-99, e dal capitolo ed articolo corrispondenti dei bilanci per gli esercizi successivi, il contributo di lire ottantamila (L. 80,000) posto a carico del Consorzio universitario di Bologna, quale concorso nelle spese per quella Scuola di applicazione per gli ingegneri.

Art. 4.

I lavori da eseguirsi ai termini della Convenzione, di cui all'articolo 1°, saranno appaltati, diretti, sorvegliati e liquidati dai funzionari del Genio civile, secondo le norme in vigore per i lavori eseguiti per conto dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 marzo 1899.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

TESTO DELLA CONVENZIONE

Premesso che le condizioni dell'Università di Bologna, in ispecial modo per quanto concerne gli edificî scientifici, dei laboratori, delle scuole, non corrispondono nè alla fama di essa, nè ai bisogni immediati dell'insegnamento;

Che per provvedere, quanto ai locali, ai bisogni strettamente necessarî, il Rettore dell'Università, sentiti gli insegnanti delle varie Facoltà e Scuole, ha studiato e formulato un programma dei lavori più urgenti, il quale è annesso alla presente Convenzione (allegato *A*) per il complessivo importo di L. 1,300,000;

Che il Consorzio costituito nel 1877 tra il Comune e la Provincia di Bologna, l'Istituto Aldini Valeriani e i Collegi Comelli e Bertocchi per la fondazione, e il mantenimento della Scuola d'applicazione degli ingegneri per la durata di un trentennio, va a cessare con l'anno 1906, e però è opportuno provvedere sin d'ora perchè la Scuola stessa, complemento necessario della Facoltà matematica dell'Università, abbia assicurato il suo avvenire;

L'Amministrazione dello Stato, salvo l'approvazione per legge, il Comune e la Provincia di Bologna, salvo le deliberazioni dei rispettivi Consigli, mossi dal desiderio di provvedere di comune accordo a così urgente necessità degli studî, convengono quanto appresso:

1. Il Governo assume a totale suo carico, appena la presente Convenzione sarà convertita. in legge, possibilmente a partire dall'anno scolastico 1898-99, il mantenimento della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Bologna, esonerando dal contributo da essi rispettivamente assunto per un trentennio, in virtù dello Statuto approvato con Regio decreto 14 gennaio 1877, n. 3647 serie 2ª, gli Enti locali costituenti il Consorzio Universitario di Bologna, il quale alla data stessa rimane sciolto.

2. Il Governo conferma l'impegno, già assunto con l'approvazione del predetto Statuto, di mantenere la Scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Bologna in quel grado e con quelle prerogative che hanno gli altri principali consimili Istituti del Regno.

3. Il Comune e la Provincia di Bologna, si obbligano, dal canto loro, a fornire al Governo la suddetta somma di L. 1,300,000 perchè sia esclusivamente erogata nell'integrale esecuzione del programma formulato dal Rettore dell'Università, e di pagarla in tre anni, dal cominciamento dei lavori; a tal uopo il Comune e la Provincia si obbligano a mantenere inscritta nei rispettivi bilanci, per la durata di quarant'anni, la somma di L. 80000 ripartita come segue: L. 55000 al Comune, L. 25000 alla Provincia.

4. Qualora, dopo aver provveduto alla suddetta somma di L. 1,300,000 e a tutti gli oneri relativi per interessi, ammortamento, tasse e spese, rimanessero disponibili altre somme su quelle inscritte come sopra nei bilanci dei singoli Enti locali, esse saranno devolute, per tutta la durata della Convenzione, a vantaggio dell'Università nel modo di cui in appresso.

5. I lavori di cui nella presente Convenzione, come all'allegato *A*, saranno eseguiti dal Governo, il quale delega per l'esecuzione di essi l'Università di Bologna, e per essa il Rettore della medesima.

Il Rettore, nella esecuzione delle opere, sarà assistito dal Sindaco e dal Presidente della Deputazione Provinciale, insieme ai quali stabilirà la graduazione dei lavori e le varianti che nel caso da essi fossero riconosciute necessarie, nei limiti del programma come sopra stabilito.

6. I lavori stessi saranno iniziati appena resa esecutoria la presente Convenzione e condotti innanzi con quell'ordine che si riterrà più conveniente nell'interesse dell'insegnamento.

A cura del Ministero della Pubblica Istruzione sarà provveduto, secondo le norme della legge di contabilità, all'esame ed approvazione dei progetti, alla stipulazione ed approvazione dei contratti ed a quanto occorre per l'esecuzione, la liquidazione ed il collaudo dei lavori medesimi.

7. Il Comune cederà gratuitamente l'area disponibile in piazza Minghetti per l'Istituto di mineralogia. La clinica oculistica, secondo gli accordi già intervenuti tra il Governo e l'Amministrazione centrale degli Spedali di Bologna, sarà costruita sopra un'area di proprietà dell'Amministrazione medesima adiacente alle altre cliniche. Gli altri nuovi Istituti saranno edificati nei terreni demaniali dell'Orto agrario.

8. Ad eccezione delle fabbriche che saranno aggiunte agli edificî destinati alle varie cliniche e del nuovo edificio per la clinica oculistica, che resteranno in proprietà dell'Amministrazione degli Spedali, ma sempre lasciati in uso dello Stato; tutte le altre costruzioni saranno di proprietà dello Stato. Non potrà variarsi mai la destinazione degli edificî che formano oggetto della presente Convenzione, se non concorre il consenso del Comune e della Provincia di Bologna.

9. Il Governo s'impegna a non menomare veruna delle Facoltà o Scuole esistenti nell'Università di Bologna ed a conservare all'Università stessa, sia per il numero degli insegnamenti, sia per le dotazioni od assegni di ogni maniera, il lustro di uno dei principali centri degli studî universitari in Italia.

10. Con le somme che rimarranno disponibili, dopo provveduto a quanto sopra; sulle annuali impostazioni nei bilanci degli Enti locali contraenti a favore dell'Università, sarà provveduto a fornire annui assegni per accrescere le dotazioni governative, per acquistare libri, strumenti e mezzi sperimentali di ogni natura, per rendere più perfette e vantaggiose le ricerche, le esercitazioni, le lezioni nelle scuole o negli istituti.

Liberate le L. 80000 annue dall'impegno di cui all'articolo 3, l'intera somma predetta sarà, sino alla scadenza della presente Convenzione, erogata ad esclusivo vantaggio dell'Università. Così l'una come l'altra erogazione sarà fatta ogni anno da una Commissione composta del Rettore dell'Università, del Sindaco e del Presidente della Deputazione Provinciale.

11. Il Comune e la Provincia manterranno gli assegni rispettivamente di L. 3600 e L. 1000 fin qui inscritti nei loro bilanci per sussidii a studenti della Facoltà filologica.

12. Le spese della presente Convenzione, compresa quella di bollo e registro, saranno a carico dello Stato.

Roma, li 4 dicembre 1897.

G. CODRONCHI, *Ministro dell' Istruzione.*
ALBERTO DALL'OLIO, *Sindaco di Bologna.*
GIUSEPPE BACCHELLI, *Presidente della Deputazione Provinciale di Bologna.*
VITTORIO PUNTONI, *Rettore della R. Università di Bologna.*

ALLEGATO A.

PRIMO QUADRO dimostrativo della spesa necessaria all'esecuzione del progetto di nuovi Istituti scientifici della R. Università di Bologna.

N. progressivo	INDICAZIONE DEI SINGOLI PROGETTI	Valore approssimativo
1	Istituto di anatomia normale, microscopica e patologica . . . . L.	230,000
2	Istituto di fisica . . . . »	200,000
3	Istituto per l'igiene sperimentale . . . »	50,000
4	Clinica oculistica . . . . »	300,000
5	Istituto di mineralogia . . . . »	200,000
	Importo dei nuovi Stabilimenti . . L.	980,000

Bologna, li 24 novembre 1897.

Il Rettore
V. PUNTONI.

ALLEGATO A.

SECONDO QUADRO dimostrativo della spesa necessaria all'esecuzione del progetto per la trasformazione ed ampliamento degli attuali locali della R. Università di Bologna

N. progressivo	PRINCIPALI TITOLI DELLA SPESA	Importi parziali
1	Riduzione di locali nell'attuale Istituto di Fisiologia . . . . L.	40,000
2	Adattamento ed ampliamento di locali della Clinica ostetrica . . . . »	5,000
3	Costruzione di un gabinetto di fotografia per la Clinica dermosifilopatica . . . . »	3,000
4	Ricostruzione dell'anfiteatro per le operazioni nella Clinica chirurgica e annessi . . »	73,540
5	Adattamento dei locali e costruzione di più ampio anfiteatro per le lezioni nella Clinica medica . . . . »	50,000
6	Costruzione di una scuola per l'Istituto di botanica; riduzioni e ristauri ai locali esistenti . . . . »	19,500
7	Riduzione di alcuni locali dell'Istituto di chimica generale e laboratorî per le esercitazioni pratiche degli studenti . . . »	7,800
8	Riduzione ed ampliamenti nei locali dell'Istituto di zoologia . . . . »	15,000
9	Costruzione di una nuova sala nel Museo geologico e riparazioni nei locali esistenti »	15,000
10	Inalzamento di un piano superiore nell'Istituto di chimica farmaceutica . . . . . »	12,000
11	Erezione di un anfiteatro per le Cliniche veterinarie e ampliamento di locali già esistenti . . . . »	20,000
12	Riduzione ed arredamento per uso della Biblioteca delle sale attualmente occupate dall'Istituto di fisica	20,000
13	Riduzione di locali del piano terreno e superiore del palazzo universitario ed aule di lezione per le Facoltà di lettere, matematiche e giurisprudenza, sale di riunione, e in vantaggio dei gabinetti di geografia, geodesia, anatomia comparata, ecc., nonchè degli Uffici di Segreteria . . . . . »	39,160
	TOTALE . . . L.	320,000

Bologna, li 24 novembre 1897.

Il Rettore
V. PUNTONI.

Il Numero **107** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi vigenti sulla Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 51 e 52 del Regolamento per i Ginnasi e Licei, approvato con R. decreto del 20 ottobre 1894, sono sostituiti i seguenti:

Art. 51.

I candidati provenienti da Scuola privata o paterna possono presentarsi a dare gli esami di ammissione in qualunque Liceo o Ginnasio Regio o pareggiato; ma se li superano, debbono frequentare l'Istituto stesso, salvo il disposto del 2° comma dell'articolo 39 del Regolamento.

I candidati alla licenza ginnasiale o liceale, che provengono da Scuola privata o paterna, debbono sostenere gli esami in un Ginnasio o Liceo governativo della Provincia in cui dimostrino, mediante legale attestazione dell'Autorità municipale, d'avere fatta dimora durante l'anno scolastico.

Quando nella Provincia manchi il Ginnasio o il Liceo Regio, i privatisti possono essere ammessi, mediante l'attestato di cui sopra e col consenso del Provveditore, a sostenere gli esami di licenza in un Ginnasio o Liceo pareggiato della Provincia medesima.

Art. 52.

Coloro che, nell'anno in corso, compiono il ventesimo anno d'età, o che nell'anno stesso o nel seguente sono soggetti al servizio militare senza avere diritto all'esenzione o all'iscrizione alla 3ª categoria, possono fare l'esame di licenza liceale con dispensa dall'obbligo di presentare la licenza ginnasiale conseguita tre anni innanzi.

Se essi per altro non posseggono la licenza ginnasiale saranno interrogati, nelle prove orali della licenza liceale, anche sulla storia antica e romana e sull'aritmetica razionale, e dovranno superare una prova scritta e orale di lingua francese e una prova orale di geografia, nei limiti dei programmi ginnasiali.

Tutti i candidati, che intenderanno giovarsi delle disposizioni del presente articolo, saranno considerati in ogni caso, e per ogni titolo, quali provenienti da Scuola privata o paterna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1899.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **108** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta la necessità di stabilire programmi

uniformi per gli esami di licenza e di magistero nei diversi rami dell'insegnamento musicale;

Udita la Commissione permanente per le arti musicale e drammatica (Sezione musicale);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per gli esami di licenza e di magistero nei Conservatorii ed Istituti musicali sono approvati i programmi annessi al presente decreto e firmati, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro.

Art. 2.

Tutte le disposizioni contrarie al presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1899.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

PROGRAMMI *per gli esami di licenza e di magistero nei Conservatorii ed Istituti musicali*

Composizione

1ª prova: (Per gli alunni). Composizione di un Mottetto o Madrigale di stile contrappuntistico a 4 o a 5 voci su parole date.
(Per gli studenti estranei). Composizione di una fuga a 4 o a 5 voci su tema e parole date.

2ª prova: Composizione di un primo tempo di sonata per pianoforte e violino, o per pianoforte e violoncello, sopra tema dato.

3ª prova: Composizione, su poesia data, d'una scena lirica, contenente un brano istrumentale completamente orchestrato.
(Per ciascuna delle suddette prove il tempo massimo sarà di ore 18).

4ª prova: Esecuzione estemporanea di un brano di partitura istrumentale.

5ª prova: Interpretazione a prima vista d'un brano di partitura per pianoforte e canto.

Esame di licenza nelle materie tecniche complementari secondo i programmi dell'Istituto, o presentazione di titoli equivalenti a giudizio della Commissione esaminatrice.

Presentazione d'un titolo di cultura letteraria non inferiore al certificato di promozione dalla 4ª alla 5ª classe ginnasiale o dal 1° al 2° corso di istituto tecnico o di scuola normale, ovvero esame corrispondente per ciò che riguarda le lettere italiane e la storia.

Presentazione di lavori più importanti composti negli ultimi anni di studio.

Canto

1ª prova: Esecuzione di due pezzi preparati dal candidato: il primo scelto fra le opere più importanti dell'antica scuola italiana fino a BELLINI incluso, il secondo fra le opere moderne più accreditate.

2ª prova: Esecuzione d'un vocalizzo di perfezionamento, estratto a sorte fra 6 preparati dal candidato.

3ª prova: Interpretazione ed accompagnamento d'un pezzo scelto dalla Commissione esaminatrice, previo studio di 3 ore a porte chiuse.

4ª prova: Lettura a prima vista e trasporto d'un pezzo per canto e pianoforte.

5ª prova: Interrogazioni sul metodo di insegnamento, sulla tecnica delle voci, e sulla fisiologia e igiene degli organi vocali. Dar prova di conoscere le opere dei migliori compositori e autori didattici.

Esame di licenza nelle materie tecniche complementari secondo i programmi dell'istituto, o presentazione di titoli equivalenti a giudizio della Commissione esaminatrice.

Presentazione d'un titolo di cultura letteraria non inferiore al certificato di promozione dalla 4ª alla 5ª classe ginnasiale o dal 1° al 2° corso di istituto tecnico o di scuola normale, ovvero esame corrispondente per ciò che riguarda le lettere italiane e la storia.

Organo

1ª prova: Esecuzione di un preludio e fuga per organo di G. S. BACH e di un tempo di sonata od altro pezzo di concerto scelto dal candidato fra quelli dei migliori autori moderni.

2ª prova: Improvvisazione sull'organo di un piccolo preludio su tema dato.

3ª prova: Accennare colla voce una melodia gregoriana e poscia accompagnarla coll'organo, facendola seguire da analogo *postludio*.

4ª prova: Lettura a prima vista di un breve pezzo per organo e di un brano di partitura vocale a quattro voci nelle proprie chiavi. Trasporto di un piccolo brano per organo.

5ª prova: Interpretazione sull'organo di un pezzo di media difficoltà assegnato dalla Commissione esaminatrice, previo studio di 4 ore a porte chiuse.

6ª prova: Composizione di una fughetta a tre o a quattro parti per organo.

7ª prova: Interrogazioni sul metodo d'insegnamento, sulla storia, tecnica, costruzione e registrazione dell'organo e sulla teoria del canto gregoriano. Dar prova di conoscere i migliori compositori ed autori didattici.

Presentazione di un titolo di cultura letteraria non inferiore al certificato di promozione dalla 3ª alla 4ª classe ginnasiale, o alla licenza dalla scuola tecnica, ovvero esame corrispondente per ciò che riguarda le lettere italiane e la storia.

Pianoforte

1ª prova: Esecuzione di due pezzi di concerto di diverso genere a scelta del candidato.

2ª prova: Esecuzione: *a*) di uno studio del *Gradus ad Parnassum* di M. CLEMENTI, estratto a sorte 24 ore avanti l'esame fra i seguenti numeri: 1, 3, 5, 7, 9, 12, 15, 16 e 17, 21, 22, 24, 27, 28, 31, 32, 34, 35, 36, 44, 47 e 50, 48, 65, 66, 78, 83 e 84, 86, 87, 88 e 95, 96, 99;
b) di un preludio e di una fuga, estratti a sorte 24 ore avanti l'esame, del primo volume del *Clavicembalo ben temperato* di G. S. BACH.

3ª prova: Interpretazione di un pezzo di media difficoltà, asse-

gnato dalla Commissione esaminatrice, previo studio di 3 ore a porte chiuse.

4ª prova: Lettura a prima vista e trasporto.

5ª prova: Interrogazioni sul metodo d'insegnamento, sulla storia, tecnica e costruzione del pianoforte. Diloggiatura di un passo difficile dato dalla Commissione. Dar prova di conoscere le opere dei migliori compositori ed autori didattici.

Esame di licenza nelle materie tecniche complementari secondo i programmi dell'istituto, o presentazione di titoli equivalenti a giudizio della Commissione esaminatrice.

Presentazione di un titolo di cultura letteraria non inferiore al certificato di promozione dalla 3ª alla 4ª classe ginnasiale, o alla licenza dalla scuola tecnica, ovvero esame corrispondente per ciò che riguarda le lettere italiane e la storia.

Arpa

1ª prova: Esecuzione di un pezzo di concerto a scelta del candidato.

2ª prova: Esecuzione di uno studio di perfezionamento estratto a sorte fra 6 preparati dal candidato.

3ª prova: Interpretazione di un pezzo di media difficoltà assegnato dalla Commissione esaminatrice, previo studio di 3 ore a porte chiuse.

4ª prova: Lettura a prima vista e trasporto.

5ª prova: Interrogazioni sul metodo d'insegnamento, sulla storia, tecnica e costruzione dell'arpa. Dar prova di conoscere le opere dei migliori compositori od autori didattici.

Esame di licenza nelle materie tecniche complementari secondo i programmi dell'istituto, o presentazione di titoli equivalenti a giudizio della Commissione esaminatrice.

Presentazione di un titolo di cultura letteraria non inferiore al certificato di promozione dalla 3ª alla 4ª classe ginnasiale, o alla licenza dalla scuola tecnica, ovvero esame corrispondente per ciò che riguarda le lettere italiane e la storia.

Violino

1ª prova: Esecuzione di due pezzi di concerto a scelta del candidato, uno dei quali di classico autore italiano.

2ª prova: Esecuzione di uno dei 24 Capricci di PAGANINI, scelto dalla Commissione esaminatrice fra almeno 3 preparati dal candidato e di una delle sonate di G. S. BACH per violino solo, a scelta del candidato.

3ª prova: Eseguire la parte di I violino e condurre l'esecuzione di un quartetto, di media difficoltà, scelto dalla Commissione 24 ore avanti l'esame fra quelli di HDAYN, MOZART e BEETHOVEN.

4ª prova: Interpretazione di un pezzo di media difficoltà assegnato dalla Commissione, previo studio di 3 ore a porte chiuse.

5ª prova: Lettura a prima vista e trasporto.

6ª prova: Interrogazioni sul metodo d'insegnamento, sulla storia, tecnica e costruzione del violino. Indicazione delle arcate e delle posizioni in un passo difficile dato dalla Commissione. Dar prova di conoscere le opere dei migliori compositori od autori didattici.

Esame di licenza nelle materie tecniche complementari secondo i programmi dell'Istituto, o presentazione di titoli equivalenti a giudizio della Commissione esaminatrice.

Presentazione di un titolo di cultura letteraria non inferiore al certificato di promozione dalla 3ª alla 4ª classe ginnasiale, o alla licenza dalla scuola tecnica, ovvero esame corrispondente per ciò che riguarda le lettere italiane e la storia.

Viola

1ª prova: Esecuzione di un pezzo di concerto a scelta del candidato.

2ª prova: Esecuzione di uno studio di perfezionamento estratto a sorte fra 6 preparati dal candidato.

3ª prova: Eseguire la parte di viola di un trio o di un quartetto scelto dalla Commissione esaminatrice 24 ore avanti l'esame fra quelli di MOZART o BEETHOVEN.

4ª prova: Interpretazione di un pezzo di media difficoltà assegnato dalla Commissione, previo studio di 3 ore a porte chiuse.

5ª prova: Lettura a prima vista e trasporto.

6ª prova: Interrogazioni sul metodo d'insegnamento, sulla storia, tecnica e costruzione della viola. Indicazione delle arcate e delle posizioni in un passo difficile dato dalla Commissione. Dar prova di conoscere le opere dei migliori compositori ed autori didattici.

Esame di licenza nelle materie tecniche complementari secondo i programmi dell'Istituto, o presentazione di titoli equivalenti a giudizio della Commissione esaminatrice.

Presentazione di un titolo di cultura letteraria non inferiore al certificato di promozione dalla 3ª alla 4ª classe ginnasiale, o alla licenza dalla scuola tecnica, ovvero esame corrispondente per ciò che riguarda le lettere italiane e la storia.

Violoncello

1ª prova: Esecuzione di un pezzo di concerto a scelta del candidato.

2ª prova: Esecuzione di uno studio di perfezionamento estratto a sorte fra 6 preparati dal candidato.

3ª prova: Eseguire la parte di violoncello di un trio o di un quartetto scelto dalla Commissione esaminatrice 24 ore avanti l'esame fra quelli di BEETHOVEN.

4ª prova: Interpretazione di un pezzo di media difficoltà assegnato dalla Commissione, previo studio di 3 ore a porte chiuse.

5ª prova: Lettura a prima vista e trasporto.

6ª prova: Interrogazione sul metodo d'insegnamento, sulla storia, tecnica e costruzione del violoncello. Indicazione delle arcate e delle posizioni in un passo difficile dato dalla Commissione. Esecuzione di un brano di recitativo col basso numerato. Dar prova di conoscere le opere dei migliori compositori ed autori didattici.

Esame di licenza nelle materie tecniche complementari secondo i programmi dell'Istituto, o presentazione di titoli equivalenti a giudizio della Commissione esaminatrice.

Presentazione di un titolo di cultura letteraria non inferiore al certificato di promozione dalla 3ª alla 4ª classe ginnasiale, o alla licenza dalla scuola tecnica, ovvero esame corrispondente per ciò che riguarda le lettere italiane e la storia.

Contrabasso

1ª prova: Esecuzione di un pezzo di concerto a scelta del candidato.

2ª prova: Esecuzione di uno studio di perfezionamento estratto a sorte fra 6 preparati dal candidato.

3ª prova: Eseguire la parte di contrabasso di un quintetto scelto dalla Commissione esaminatrice 24 ore avanti l'esame.

4ª prova: Interpretazione di un pezzo di media difficoltà assegnato dalla Commissione, previo studio di 3 ore a porte chiuse.

5ª prova: Lettura a prima vista e trasporto.

6ª prova: Interrogazioni sul metodo d'insegnamento, sulla storia, tecnica e costruzione del contrabasso. Indicazione delle arcate e delle posizioni in un passo difficile dato dalla Commissione. Dar prova di conoscere le opere dei migliori compositori ed autori didattici.

Esame di licenza nelle materie tecniche complementari secondo i programmi dell'Istituto, o presentazione di titoli equivalenti a giudizio della Commissione esaminatrice.

Presentazione di un titolo di cultura letteraria non inferiore al certificato di promozione dalla 3ª alla 4ª classe ginnasiale, o alla licenza dalla scuola tecnica, ovvero esame corrispondente per ciò che riguarda le lettere italiane e la storia.

Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto

1ª prova: Esecuzione di un pezzo di concerto a scelta del candidato.

2ª prova: Esecuzione di uno studio di perfezionamento estratto a sorte fra 6 preparati dal candidato.

3ª prova: Eseguire la parte di flauto (e rispettivamente di oboe, di clarinetto, di fagotto), di un pezzo d'insieme scelto dalla Commissione esaminatrice 24 ore avanti l'esame.

4ª prova: Interpretazione di un pezzo di media difficoltà, assegnato dalla Commissione, previo studio di 3 ore a porte chiuse.

5ª prova: Lettura a prima vista e trasporto.

6ª prova: Interrogazioni sul metodo d'insegnamento, sulla storia, tecnica e costruzione del flauto (e rispettivamente dell'oboe, del clarinetto, del fagotto). Dimostrare la conoscenza teorica e pratica degli istrumenti congeneri e dar prova di conoscere le opere dei migliori compositori ed autori didattici.

Esame di licenza nelle materie tecniche complementari secondo i programmi dell'Istituto, o presentazione di titoli equivalenti a giudizio della Commissione esaminatrice.

Presentazione di un titolo di cultura letteraria non inferiore al certificato di promozione dalla 3ª alla 4ª classe ginnasiale o alla licenza dalla scuola tecnica, ovvero esame corrispondente per ciò che riguarda le lettere italiane e la storia.

Corno

1ª prova: Esecuzione di un pezzo di concerto a scelta del candidato.

2ª prova: Esecuzione di uno studio di perfezionamento estratto a sorte fra 6 preparati dal candidato.

3ª prova: Eseguire la parte di corno di un pezzo d'insieme scelto dalla Commissione esaminatrice 24 ore avanti l'esame.

4ª prova: Interpretazione di un pezzo di media difficoltà assegnato dalla Commissione, previo studio di 3 ore a porte chiuse.

5ª prova: Lettura a prima vista e trasporto.

6ª prova: Interrogazioni sul metodo d'insegnamento, sulla storia, tecnica e costruzione del corno a mano e a chiavi. Dar prova di conoscere le opere dei migliori compositori ed autori didattici.

(Il concorrente deve portare all'esame il corno in *fa* e il corno in *si bem* acuto. La prova d'esame sarà fatta sopra l'uno o l'altro istrumento, a scelta del candidato; coll'obbligo però di dimostrare la conoscenza pratica di entrambi).

Esame di licenza nelle materie tecniche complementari secondo i programmi dell'istituto, o presentazione di titoli equivalenti a giudizio della Commissione esaminatrice.

Presentazione di un titolo di cultura letteraria non inferiore al certificato di promozione dalla 3ª alla 4ª classe ginnasiale, o alla licenza dalla scuola tecnica, ovvero esame corrispondente per ciò che riguarda le lettere italiane e la storia.

Tromba e Trombone

1ª prova: Esecuzione di un pezzo di concerto a scelta del candidato.

2ª prova: Esecuzione di uno studio di perfezionamento estratto a sorte fra 6 preparati dal candidato.

3ª prova: Eseguire la parte di tromba (o trombone) di un pezzo d'insieme scelto dalla Commissione esaminatrice 24 ore avanti l'esame.

4ª prova: Interpretazione di un pezzo di media difficoltà assegnato dalla Commissione, previo studio di 3 ore a porte chiuse.

5ª prova: Lettura a prima vista e trasporto.

6ª prova: Interrogazioni sul metodo d'insegnamento, sulla storia, tecnica e costruzione della tromba (o del trombone). Dimostrare la conoscenza teorica dei principali istrumenti congeneri e dar prova di conoscere le opere dei migliori compositori ed autori didattici.

(Il concorrente all'esame di tromba deve portare all'esame la tromba in *fa* e quella in *si bem*. La prova sarà fatta sopra l'uno o l'altro istrumento, a scelta del candidato; coll'obbligo però di dimostrare la conoscenza pratica di entrambi).

Esame di licenza nelle materie tecniche complementari secondo i programmi dell'istituto, o presentazione di titoli equivalenti a giudizio della Commissione esaminatrice.

Presentazione di un titolo di cultura letteraria non inferiore al certificato di promozione dalla 3ª alla 4ª classe ginnasiale, o alla licenza dalla scuola tecnica, ovvero esame corrispondente per ciò che riguarda le lettere italiane e la storia.

Istrumentazione per banda

1ª prova: Armonizzazione a quattro voci di un basso dato senza numeri ed armonizzazione a quattro istrumenti di una melodia data.

2ª prova: Riduzione per banda completa di un frammento di partitura per voci ed orchestra.

3ª prova: Composizione ed istrumentazione di una marcia per piccola banda su tema dato.

(Per ciascuna delle suddette prove il tempo massimo sarà di 12 ore).

4ª prova: Interrogazioni sulla organizzazione di bande e fanfare a sulla tecnica degli istrumenti da banda.

Esame di licenza nelle materie tecniche complementari secondo i programmi dell'istituto, o presentazione di titoli equivalenti a giudizio della Commissione esaminatrice.

Presentazione di un titolo di cultura letteraria non inferiore al certificato di promozione dalla 3ª alla 4ª classe ginnasiale, o alla licenza dalla scuola tecnica, ov-

verò esame corrispondente per ciò che riguarda le lettere italiane e la storia.

Roma, addì 2 marzo 1899.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Il Numero 109 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 23 della legge 17 luglio 1898, n. 350, concernente l'istituzione della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai;

Veduto il R. decreto 8 ottobre 1898, n. 445, col quale fu costituita l'Amministrazione autonoma della Cassa predetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono accettate le dimissioni del Comm. Prof. Cesare Zucchini dall'ufficio di Consigliere di Amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai, ed è chiamato a far parte dell'Amministrazione medesima il Comm. Ernesto De Angelis, Senatore del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1899.

UMBERTO.

A. Fortis.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero 115 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 131 e 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. decreto del dì 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel corrente anno 1899 saranno chiamati alle armi per istruzione:

1° *Per un periodo di 20 giorni:*

Tutti i militari di 1ª categoria della classe 1871 ascritti:

ai granatieri, alla fanteria di linea ed ai bersaglieri;

all'artiglieria da campagna (escluso il treno);

alle specialità zappatori e minatori del genio (escluso il treno) di tutti i distretti del Regno, ad eccezione degli zappatori dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Parma, Piacenza, Savona e Voghera per i quali ultimi si rimanda al seguente n. 3;

alle compagnie di sanità e di sussistenza appartenenti, per fatto di leva, ai distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pavia, Pinerolo, Torino, Varese, Vercelli, Voghera.

2° *Per un periodo di 25 giorni:*

a) i militari di 1ª categoria delle classi 1867 e 1869 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea e dei bersaglieri appartenenti, per fatto di leva, ai seguenti distretti:

Fanteria di linea. Alessandria, Casale, Cuneo, Ferrara, Genova, Ivrea, Lecco, Lodi, Macerata, Mondovì, Novara, Pavia, Pinerolo, Savona, Teramo, Torino, Varese I° e II°, Vercelli, Voghera.

Bersaglieri. Alessandria, Casale, Como, Cuneo, Genova, Ivrea, Lucca, Massa, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Reggio Emilia, Savona, Torino, Udine, Varese, Vercelli, Voghera;

b) i militari di 1ª categoria delle classi 1871 e 1872 ascritti all'artiglieria da fortezza appartenenti a tutti i distretti del Regno, fatta eccezione per quelli dei distretti di Ascoli, Bologna, Campobasso, Castrovillari, Como, Cuneo, Ferrara, Ivrea, Pinerolo, Torino, Varese, Vercelli, pei quali si rimanda al seguente n. 3.

Pei sottufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà una maggiore durata di 10 giorni;

c) i militari di 1ª categoria delle classi 1871 e 1872 ascritti all'artiglieria da costa.

Pei sottufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà una maggiore durata di 10 giorni;

d) i militari di 1ª categoria delle classi 1868 e 1869 appartenenti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori (escluso il treno) dei distretti di Aquila, Bergamo, Bologna, Brescia, Chieti, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Forlì, Frosinone, Gaeta, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Modena, Monza, Orvieto, Pavia, Perugia, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Spoleto, Sulmona, Teramo.

3° *Per un periodo di 30 giorni:*

a) i militari di 1ª categoria della classe 1871 ascritti agli alpini ed all'artiglieria da montagna;

b) i militari di 1ª categoria della classe 1868 ascritti alla milizia mobile degli alpini;

c) i militari di 1ª categoria delle classi 1871 e 1872 ascritti all'artiglieria da fortezza ed appartenenti ai distretti di Ascoli, Bologna, Campobasso, Castrovillari, Como, Cuneo, Ferrara, Ivrea, Pinerolo, Torino, Varese, Vercelli.

Pei sottufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà una maggiore durata di 10 giorni;

d) i militari di 1ª categoria delle classi 1862, 1863 e 1864 ascritti alla milizia territoriale d'artiglieria da fortezza ed appartenenti, per fatto di leva, ai distretti di Ivrea, Pinerolo, Vercelli.

Pei sottufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà una maggiore durata di 10 giorni;

e) i militari di 1ª categoria della classe 1871 ascritti agli zappatori del genio (escluso il treno) appartenenti, per fatto di leva, ai distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Parma, Piacenza, Savona, Voghera;

f) i militari di 1ª categoria della classe 1871 ascritti ai telegrafisti del genio (escluso il treno);

g) i militari di 1ª categoria delle classi 1868 e 1869 appartenenti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori (escluso il treno) dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Padova, Parma, Piacenza, Rovigo, Savona, Venezia, Verona, Voghera;

h) i militari di 1ª categoria delle classi 1868 e 1869 appartenenti alla milizia mobile dei minatori del genio (escluso il treno) dei distretti di Ancona, Arezzo, Ascoli, Belluno, Ivrea, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Novara, Pesaro, Pinerolo, Siena, Torino, Treviso, Varese, Vercelli Vicenza, Udine.

Art. 2.

La chiamata per i predetti militari avrà luogo nei tempi e nei modi che saranno, d'ordine Nostro, stabiliti dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1899.

UMBERTO.

A. Di San Marzano.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 3 dell'allegato B alla legge 17 gennaio 1897, n. 9;

Veduto l'articolo 13 del Regolamento per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario, approvato con R. decreto 22 aprile 1897, n. 141;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiarie del Banco di Napoli, risultante dai prezzi ufficiali del titolo in conto capitale, per il 1° trimestre 1899, venne accertato in lire 452;

Considerato che, avendo il valore medio delle cartelle superato, nel 1° trimestre 1899, le lire 450, le cartelle stesse debbono, ai sensi dell'articolo 3 del citato allegato B, essere, nel trimestre successivo, accettate nei rimborsi dei mutui alla pari;

Determina:

Le Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il secondo trimestre dell'anno 1899, e con effetto dal 1° corrente, saranno accettate, nel rimborso dei mutui, al loro valore nominale di lire *cinquecento* (L. 500) ciascuna, salvo l'accreditamento, a favore dei mutuatari, degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed affisso nell'albo di tutte le dipendenze del Banco.

Roma, addì 5 aprile 1899.

Il Ministro
VACCHELLI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 29 gennaio 1899:

Romano Paolo, contabile nell'Amministrazione carceraria, dispensato dall'impiego per motivi di servizio, a decorrere dal 16 febbraio 1899.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 26 marzo 1899:

Medaglia di bronzo.

Borella Angelo, carabiniere legione Milano, n. 51 matricola, e Fontana Federico, id. id. Milano, n. 7093 id.

Con mirabile prontezza e sangue freddo affrontarono un condannato evaso, riuscendo a disarmarlo e trarlo in arresto dopo lunga ed accanita resistenza, nella quale corsero pericolo di vita per avere il ribelle puntato più volte contro di loro la rivoltella carica. (Torbole Casaglio [Brescia], 30 gennaio 1899).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente.*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 2 marzo 1899:

Gargano cav. Gioacchino, ispettore corpo genio navale, giudice supplente al tribunale supremo di guerra e marina, esonerato dalla anzidetta carica.

Masdea cav. Edoardo, ispettore corpo genio navale, nominato giudice supplente al tribunale supremo di guerra e marina.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 19 marzo 1899:

Iannello Antonino, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente e destinato sezione Dorgali, legione Cagliari.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 febbraio 1899:

Magagnini Giuseppe, capitano in aspettativa, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 16 marzo 1899.

Con R. decreto del 16 marzo 1899:

Bazzardi Antonio, tenente 58 fanteria (nato nel 1874), e Praga Ettore, sottotenente 58 id. (id. nel 1872), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 19 marzo 1899:

Corrado Domenico, capitano 83 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Soave Umberto, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Milano, richiamato in servizio 6 bersaglieri con decorrenza del 13 febbraio 1899 e con anzianità 8 giugno 1898.

Lofari Camillo, id. id. per motivi di famiglia per la durata di mesi quattro a Roma; l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri otto mesi.

Neto Antonino, capitano 16 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Serra cav. Teodorico, id. 1° granatieri, id. id. per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Ferraironi Luigi, tenente 12 bersaglieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Reghini nobile Ugo, id. 2 granatieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Adorni Giovanni, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno a Monza, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di un altro anno.

D'Andrea Giuseppe, allievo del 2° anno di corso scuola militare, nominato sottotenente con anzianità 18 marzo 1899, e destinato 64 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 19 marzo 1899:

Buffi Ugo, tenente reggimento cavalleggeri di Foggia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 19 febbraio 1899:

Carabelli Enrico, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, richiamato in servizio a datare, per le competenze, dal 24 marzo 1899, con anzianità 7 agosto 1893, e destinato 6ª brigata costa.

Con R. decreto del 26 marzo 1899:

Rovere cav. Giuseppe, colonnello direttore polverificio Fossano, esonerato dalla anzidetta carica e nominato direttore fabbrica armi Brescia, a datare, per le competenze, dal 16 aprile 1899.

Zucchetti cav. Camillo, tenente colonnello direttore fabbrica armi Brescia, id. id. id. e nominato direttore polverificio Fossano, id. id. dal 16 id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 19 marzo 1899:

Sanseverino cav. Pietro, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Catanzaro, ammesso, a datare dal 1° marzo 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852, è richiamato in servizio al 1° genio (zappatori).

Corpo Sanitario militare.

Con R. decreto del 19 febbraio 1899:

Turina Alberto, tenente medico ospedale militare Mantova, collocato in riforma, dal 16 marzo 1899.

Corpo Contabile militare.

Con R. decreto del 19 febbraio 1899:

Criscuoli Gabriele, tenente contabile distretto Aquila, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 marzo 1899 ed inscritto nella riserva.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 23 marzo 1899:

Ragnetti cav. Enrico, ufficiale d'ordine di 1ª classe, promosso archivista di 3ª classe, dal 1° aprile 1899.

Monosi Oreste, id. 2ª id. e Marcello cav. Federico, id. 2ª id., promossi ufficiali d'ordine di 1ª id., dal 1° id.

Mazzucchelli Nicola, id. 3ª id. e Di Gennaro Achille, id. 3ª id., id. id. di 2ª id., dal 1° id.

Nolfi Eugenio, ufficiale di scrittura di 1ª classe e Rosati Ernesto, id. 1ª id., nominati ufficiali d'ordine di 3ª id., dal 1° id.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 25 marzo 1899:

Marchetti Donato, ragioniere principale di 1ª classe, fabbrica armi Terni, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate, coll'annuo assegno di lire 2000, dal 16 marzo 1899.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 19 febbraio 1899:

Crespi cav. Antonio, maggiore contabile — Baudino cav. Bernardino, id. — Pettinaro cav. Francesco, capitano fanteria, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 16 marzo 1899 ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 9 marzo 1899:

Semplici cav. Ottavio, tenente colonnello medico, e Guarino cav. Luigi, maggiore medico, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° aprile 1899 ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 16 marzo 1899:

Ferioli cav. Ferdinando, colonnello fanteria, richiamato in servizio temporaneo, trasferito nel personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Salerno dal 1° aprile 1899.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 16 marzo 1899:

Bellone Guido, sottotenente 13 artiglieria (treno), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 19 marzo 1899:

Giuliano Michele, tenente bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Roncagli Gustavo, sottotenente contabile — Caffaro Emidio, id. — Sebastiani Vincenzo, id. — Pesci Gaetano, id. — Grati Genialo, id., tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragioni d'età, ed inscritti, a loro domanda e col medesimo grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

Parisi Riccardo, id., tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 19 marzo 1899:

Novelli Tito, capitano fanteria, dispensato da ogni servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.

Sciarrino Antonio, tenente id., e Corniglia Domenico, sottotenente id., accettate le dimissioni dal grado.

I seguenti individui sono nominati sottotenenti di milizia territoriale, arma del genio, ed assegnati al 1° genio.

Lombardo Giuseppe, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, dimorante a Palermo, e Pelissier Roberto, cittadino dimorante a Roma.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 19 marzo 1899:

Chenal Manoil cav. Francesco, tenente colonnello contabile — Correr cav. Carlo, maggiore contabile — Ronchi Carlo, capitano contabile — Testore Luigi, tenente contabile — Rossi Alessandro, id. — Gennaro Marcello, id., cessano, per ragioni di età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 100943 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 815 annue, al nome di Franzoj *Ottavia Marietta* fu Giuseppe, nubile, domiciliata in San Germano Vercellese (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Franzoj *Arcangela-Ottavia* fu Giuseppe, nubile ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 marzo 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 6 aprile, a lire 107,90.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

5 aprile 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	101,68 ½	99,68 ½
	4 ½ % *netto*	111,15 ½	110,03
	4 % *netto*	101,26	99,26
	3 % *lordo*	63,17 ½	61.97 ½

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

(Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti)

Questo avviso già pubblicato nei nn. 67, 69, 71, del 21, 23, 25 scorso marzo, viene riprodotto per correggervi una trasposizione di nomi nella descrizione di cui all'art. 7, il quale rimane corretto come nella presente pubblicazione.

PROGRAMMA DI CONCORSO

per la pittura decorativa della Cappella di S. Lorenzo nella Basilica Ostiense di S. Paolo fuori le mura di Roma

Art. 1.

È aperto un concorso tra gli artisti italiani per il progetto della decorazione pittorica di parte delle pareti e della volta della Cappella di S. Lorenzo, nella Basilica di S. Paolo fuori le mura di Roma.

Art. 2.

Il termine utile improrogabile, per la presentazione dei progetti, scade alle ore 16 del giorno 15 giugno 1899.

Art. 3.

La somma disponibile per l'esecuzione della sopradetta pittura è di lire *ottomila*, che verranno assegnate come prezzo invariabile dell'opera e pagate, nel tempo e nei modi da stabilirsi, all'autore del progetto prescelto, il quale avrà come premio la commissione dell'opera.

Art. 4.

Tutti gli altri progetti dovranno essere ritirati dai loro autori entro il termine di quindici giorni, a decorrere dalla data della partecipazione dell'avvenuto giudizio, che verrà fatta dal Ministero a tutti i concorrenti.

Art. 5.

La Commissione giudicatrice sarà composta di tre artisti scelti dal Ministero dell'Istruzione; dell'architetto Direttore dei lavori della Basilica di S. Paolo, autore del restauro della Cappella da dipingersi; di un artista scelto dall'Amministrazione del Monastero di S. Paolo; di due artisti eletti dai concorrenti; e sarà presieduta dal reverendo Abate di S. Paolo, il quale avrà voto consultivo e non deliberativo.

Art. 6.

I progetti dovranno essere inviati franchi di porto al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti), e porteranno la firma dell'autore coll'indicazione del suo domicilio. Insieme coi disegni, ciascun concorrente invierà una lettera suggellata, nella quale saranno indicati i nomi e gli indirizzi dei due artisti che egli propone per completare la Commissione giudicatrice.

Il Ministero aprirà le lettere, e dichiarerà eletti a far parte di tale Commissione quegli artisti che avranno ottenuto la maggioranza dei voti.

Art. 7.

Per essere ammessi alla gara, i concorrenti dovranno presentare i bozzetti colorati della decorazione per tutta la volta della Cappella, dispenendo nella composizione glorie di angeli che suonano e cantano, in artistiche movenze.

Nelle due lunette sopra le pareti laterali della Cappella (segnate nel tipo con la lettera *A*) saranno composte due storie a fresco, e cioè:

1°) *San Sisto papa condotto al martirio incontra San Lorenzo, al quale predice che, dopo tre giorni, sarà pur esso condotto al martirio.*

2°) *San Lorenzo, chiesto di consegnare i tesori della Chiesa Romana, di cui era custode, li distribuisce ai poveri sulla piazza di Santa Maria in Domnica vicino a S. Stefano* in Rotundo.

Nelle pareti laterali della Cappella sotto le lunette qui sopra indicate (segnato nel tipo con la lettera *B*) saranno dipinti degli arazzi, che si ripeteranno anche nei due riquadri vicini all'altare e negli spazi laterali alla porta d'ingresso di fronte all'altare, e segnati con la lettera *C*. Avvertesi, per norma dei concorrenti, che la parte bassa delle pareti, sotto tali arazzi, è occupata da seggi corali in legno noce, ornati d'intagli ed intarsi.

Nella parte di parete sopra l'altare (segnata nel tipo con la lettera *D*) si dovrà dipingere *San Lorenzo in gloria.*

Questi bozzetti dipinti saranno condotti con scala eguale a quella dei tipi annessi al presente programma.

Si lascia in facoltà dei concorrenti presentare bozzetti prospettici.

Dovranno anche essere presentati uno o più particolari a solo contorno, in iscala doppia di quella del tipo.

Occorrerà infine presentare il saggio di un piccolo particolare della pittura, eseguito a buon fresco, sopra un pezzo d'intonaco intelaiato.

Art. 8.

Il progetto dovrà essere condotto in uno stile che non si allontani troppo dal carattere della pittura decorativa del secolo XVI.

Art. 9.

Prima del giudizio, i progetti saranno esposti al pubblico per otto giorni.

La relazione della Commissione verrà pubblicata per le stampe e trasmessa a ciascuno dei concorrenti.

Art. 10.

I tipi della volta e delle pareti da dipingersi, insieme con la pianta della Cappella, sono visibili nei principali Istituti di Belle Arti del Regno, ai quali i concorrenti potranno dirigersi, per trarre da quei tipi i necessarî lucidi od appunti.

Roma, addì 20 marzo 1899.

Pel Ministro
COSTANTINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Diamo testualmente la Nota pubblicata dalla *Norddeutsce Allgemeine Zeitung* sull'azione della Germania in China.

« La spedizione, dice l'ufficioso giornale di Berlino, partita da Tsin-tau il 29 marzo non ha per iscopo conquiste territoriali; suo compito è unicamente di proteggere i missionari ed ingegneri tedeschi, non essendosi il Governo chinese, non ostante le insistenti rimostranze dell'inviato germanico a Pechino, mostrato in grado di provvedere da sè alla sicurezza dei sudditi esteri.

« Presumibilmente, per calmare la popolazione chinese eccitatissima, basterà che le truppe tedesche facciano semplicemente la loro comparsa a Yichao, luogo poco lontano dalla costa e vicino al confine meridionale della nostra zona d'influenza; è là il focolare principale della insurrezione, e si spera che l'occupazione temporanea da parte delle truppe tedesche possa ottenere l'effetto desiderato ».

***

L'*Agenzia Reuter* a Londra aveva notizie di uno scontro che sarebbe avvenuto a I-ciu-fu. In realtà, non si trattò che di un fatto di lieve importanza.

Una pattuglia di ufficiali tedeschi aveva ricevuto l'ordine di precedere le truppe per informarsi dello stato di cose nel territorio circostante. La pattuglia fu aggredita dai rivoltosi, ma gli ufficiali ritornarono incolumi a Tsin-tau dopo aver raccolte le informazioni che loro occorrevano. Gli assalitori, invece, lasciarono sul campo parecchi morti.

***

Il generale Otis, in un suo telegramma da Manilla al Governo americano, dice che gli insorti filippini si trovano in una situazione pericolosa. Il loro esercito sarebbe scoraggiato e disperso. Gli insorti ritornerebbero alle loro case, chiedendo la protezione degli americani.

Secondo il *Temps*, le affermazioni del generale Otis vanno accolte con qualche riserva.

***

Un incidente diplomatico è sorto tra la Bulgaria e la Grecia in seguito alla decisione presa dal Governo di Sofia di costringere i sudditi greci al servizio militare.

Il sig. Kallergi, console di Grecia a Filippopoli, ha ricevuto l'ordine di protestare contro questa pretesa delle autorità bulgare, e il sig. Argiropulos, agente diplomatico della Grecia a Sofia, ha reclamato la liberazione immediata dei greci che sono stati imprigionati per aver rifiutato di servire nell'esercito bulgaro.

Nello stesso tempo, il Governo greco ha fatto i passi necessarî presso il sig. Dimitroff, agente diplomatico di Bulgaria ad Atene.

***

Sulla crisi ministeriale in Grecia, si telegrafa da Atene in data 3 aprile:

Il gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni che furono anche accettate dal Re. Il motivo del ritiro del ministero non si conosce; però si suppone generalmente che il gabinetto siasi deciso a dimettersi in seguito alla decisione della Commissione parlamentare per la verifica dei poteri, di annullare le elezioni di Zaimis.

Il giornale *Asty* confermerebbe questa supposizione; soggiunge pure che il gabinetto continuerà a dirigere provvisoriamente gli affari, fino a tanto che la Camera avrà fatto conoscere quale indirizzo essa intenda che sia dato alla politica.

In alcuni circoli politici si dice che la crisi verrà risolta con un rimpasto ministeriale. Dall'attuale gabinetto uscirebbero i ministri Triantaphylakos (interno), Monpheratos (culto ed istruzione) e Miaulis (marina).

***

Scrivono da Atene al *Temps*:

« Dei turchi si può ben dire che non hanno nulla imparato e nulla dimenticato; sebbene la fortuna non abbia risparmiato loro nè rovesci, nè umiliazioni. Essi riserbano sempre la soluzione delle questioni che avrebbero potuto risolvere, mettendovi un po' di buona volontà, quasi con loro vantaggio facendo, in tempo utile, le concessioni necessarie. Infatti, sono parecchi mesi che le relazioni colla Grecia sono ristabilite; i plenipotenziarî greci discutono da lungo tempo con quelli della Porta i progetti di convenzione consolare contemplata nei preliminari di pace, eppure non si riesce ad intendersi. Di più, gli individui compromessi nell'ultima guerra e che non dovevano essere molestati dopo conclusa la pace, continuano ad essere oggetto d'indicibili persecuzioni. La questione dell'amnistia non è ancora risolta.

« Non c'è quindi da far le maraviglie se, dopo ciò, il Governo greco si sia trovato nella necessità di invocare la mediazione delle Potenze, le quali dovranno — esse si sono riservate questa facoltà — pronunciare in ultima istanza. I turchi si illudono molto se credono che le Potenze permetteranno che si tocchino i diritti ed i privilegi che la Grecia ripete dalle capitolazioni, però che ogni concessione che fosse fatta alla Porta su questo terreno, diminuirebbe i loro proprî diritti e privilegi. Ora, è appunto su questo terreno che i Gabinetti di Costantinopoli ed Atene non riescono ad accordarsi ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Congresso della Stampa. — Il Congresso, che cominciò ieri le sue discussioni nella sala dell'Associazione della Stampa, tenne oggi altre due sedute.

— L'*Agenzia Stefani* reca il seguente dispaccio da Venezia 5:

Il Sindaco di Venezia ha diretto oggi al Congresso della Stampa il seguente telegramma:

« Bonfadini — Torelli — Roma.

« Vi prego porgere ai membri stranieri del Congresso della Stampa il cordiale benvenuto di Venezia, pregando tutti coloro che non avranno lasciato l'Italia prima del 22 corr. d'intervenire all'inaugurazione solenne della nostra terza Esposizione internazionale di Belle Arti. Venezia, città delle tradizioni storiche, saluta con effusione i rappresentanti dello spirito moderno radunati in codesta Roma perpetuamente rinnovantesi, nel cospetto dei Sovrani d'Italia, simbolo vivo della nostra conquistata, indistruttibile unità ».

Firmato: « Grimani, Sindaco ».

Le monete d'argento e le Dogane. — Una circolare del Ministero delle Finanze, relativa al pagamento dei dazi doganali d'importazione, stabilisce che, quando l'ammontare del dazio di entrata superiore a L. 5, contenga frazioni di cinque lire, le Dogane possono accettare, per le frazioni stesse, il pagamento in moneta divisionale d'argento di *conio italiano*.

La rimanente somma dovrà essere pagata in valuta metallica a pieno titolo o in biglietti di Stato o di Banca con l'aggiunta del cambio.

Navigazione Adriatica. — Il « Lloyd austriaco » ha attivato un nuovo servizio settimanale - per passeggieri e merci - da Cattaro per Bari e Brindisi, in coincidenza con la linea Cattaro-Trieste e porti intermedî.

Le Puglie sono così in comunicazione diretta con l'Istria, la Dalmazia, il Montenegro e l'Albania.

Movimento delle navi. — *Las Palmas, 5:* Il piroscafo *Nord-America*, della Società *La Veloce*, è partito per Genova.

Il piroscafo *Città di Torino* prosegue pel Brasile ed il Plata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — Duclaux e Grimaux, vice presidenti della Lega dei Diritti dell'Uomo e dei Cittadini, ed altri tre membri del Comitato sono stati rinviati al Tribunale correzionale.

PARIGI, 5. — I giornali annunziano che il *Figaro* è stato citato a comparire, sabato, dinanzi al Tribunale correzionale per la pubblicazione dei documenti dell'inchiesta fatta dalla Camera Criminale della Corte di Cassazione sull'affare Dreyfus.

LA CANEA, 5. — Il Principe Giorgio ha concesso un'amnistia pei reati politici commessi fra il settembre 1896 ed il dicembre 1898, eccetto per quelli commessi a Candia nell'agosto scorso.

PARIGI, 5. — Il giudice Fabre è stato incaricato di aprire una istruttoria contro la Società della Gioventù realista, per violazione della legge sulle Associazioni.

GENOVA, 5. — L'Imperatrice Federico, dopo aver visitato l'incrociatore tedesco *Hertha*, è partita per Firenze.

FIRENZE, 5. — L'Imperatrice Federico è arrivata alle ore 19,30 ed ha preso alloggio alla villa del barone Stum a Rusciano, presso Bagno a Ripoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 5 aprile 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	759,8.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	N, W debolissimo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 21°. 0. Minimo 11°. 2.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.8

Li 5 aprile 1899:

In Europa pressione bassa al N, 735 Christiansund, Bodo; elevata sul Golfo di Biscaglia a 775 e sulla Russia 774 Kiew.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al N e centro fino a 5 mm. ed abbassato al S e nelle isole fino a 5 mm.; pioggie specialmente sull'Italia centrale.

Stamane: cielo in generale coperto con qualche pioggia.

Barometro: 770 Domodossola; 766 Genova, Ancona; 762 Girgenti, Palermo, Catania.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 5 aprile 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	16 7	12 5
Massa e Carrara .	sereno	calmo	18 0	9 4
Cuneo.	1/2 coperto	—	21 8	9 5
Torino	coperto	—	20 0	9 6
Alessandria. . .	coperto	—	21 5	8 7
Novara	coperto	—	20 9	9 1
Domodossola . .	coperto	—	23 0	5 0
Pavia.	1/4 coperto	—	22 7	7 3
Milano	coperto	—	22 7	8 9
Sondrio	coperto	—	21 0	9 6
Bergamo. . . .	coperto	—	18 5	9 5
Brescia	1/2 coperto	—	18 6	9 0
Cremona. . . .	1/4 coperto	—	20 5	9 5
Mantova. . . .	sereno	—	13 0	11 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	3/4 coperto	—	17 2	8 4
Udine.	sereno	—	14 5	9 3
Treviso	sereno	—	18 6	12 6
Venezia	1/2 coperto	calmo	15 3	11 7
Padova	sereno	—	16 6	10 7
Rovigo	1/4 coperto	—	15 6	10 4
Piacenza. . . .	1/2 coperto	—	19 5	6 9
Parma	1/4 coperto	—	18 0	9 0
Reggio nell'Em .	1/4 coperto	—	14 8	9 8
Modena	1/2 coperto	—	14 6	9 6
Ferrara	3/4 coperto	—	13 8	10 5
Bologna	coperto	—	13 9	9 3
Ravenna. . . .	nebbioso	—	18 3	10 2
Forlì	coperto	—	19 8	9 2
Pesaro	coperto	calmo	17 2	11 6
Ancona	coperto	calmo	16 5	11 2
Urbino	coperto	—	15 8	7 1
Macerata . . .	coperto	—	15 9	9 7
Ascoli Piceno. .	coperto	—	18 0	10 5
Perugia	1/2 coperto	—	13 6	8 8
Camerino . . .	coperto	—	12 9	7 5
Lucca.	1/4 coperto	—	17 2	8 2
Pisa	sereno	—	15 8	6 0
Livorno	sereno	calmo	16 8	9 5
Firenze	sereno	—	15 7	12 1
Arezzo	3/4 coperto	—	15 3	10 3
Siena.	1/4 coperto	—	13 0	9 3
Grosseto. . . .	—	—	—	—
Roma.	1/4 coperto	—	13 8	11 2
Teramo	coperto	—	16 0	8 8
Chieti	coperto	—	14 0	4 8
Aquila.	coperto	—	14 5	7 6
Agnone	nebbioso	—	12 6	6 6
Foggia	coperto	—	20 9	9 9
Bari	coperto	calmo	17 2	10 3
Lecce.	coperto	—	19 4	11 3
Caserta	3/4 coperto	—	17 5	11 3
Napoli	1/4 coperto	calmo	15 5	11 4
Benevento . . .	coperto	—	16 4	11 4
Avellino. . . .	coperto	—	14 0	9 4
Caggiano . . .	coperto	—	11 9	7 0
Potenza	nebbioso	—	13 0	6 5
Cosenza	3/4 coperto	—	18 0	11 0
Tiriolo	sereno	—	11 9	3 5
Reggio Calabria .	1/4 coperto	calmo	17 2	13 6
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	14 6
Palermo	3/4 coperto	calmo	20 1	10 2
Porto Empedocle.	1/4 coperto	calmo	18 0	13 0
Caltanissetta . .	coperto	—	19 4	8 4
Messina	3/4 coperto	calmo	17 4	14 5
Catania	coperto	calmo	18 8	12 6
Siracusa	coperto	calmo	17 6	11 0
Cagliari	sereno	calmo	20 0	10 0
Sassari	nebbioso	—	16 7	9 7

Direttore Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele